



**Comunicato stampa di Rossana Dettori
Segretaria Generale Fp Cgil Nazionale**

***Giornata mondiale- Donne: non solo violenza fisica.
Nuove politiche di sostegno, nel lavoro, nei servizi pubblici, per i
diritti***

La giornata di mobilitazione mondiale “To End Violence Against Women” è una grande occasione di denuncia e sensibilizzazione affinché cessino, anche attraverso lo stigma dei violenti, le infinite pratiche di violenza fisica e psicologica contro le donne.

La violenza è odiosa in qualunque sua sfaccettatura, in qualsivoglia luogo, verso chiunque. Diventa inaccettabile quando quella violenza è espressione di una cultura di sopraffazione, di predominio, in questo caso di un genere sull'altro.

Ma è altrettanto odiosa anche quando si manifesta attraverso atti e comportamenti solo apparentemente neutri, ma altrettanto devastanti per ciò che attiene la dignità delle persone, il loro diritto all'uguaglianza, il rispetto dei loro bisogni, il sostegno attivo allo sviluppo naturale della condizione umana.

Esattamente ciò che le recenti politiche del governo Berlusconi hanno gravemente leso riguardo le donne.

La forte diminuzione del part-time, le restrizioni sulle leggi a sostegno dell'handicap, l'innalzamento dell'età pensionabile per le lavoratrici pubbliche, le nuove rigidità nell'organizzazione del lavoro fino all'abbassamento repentino del livello di protezione sociale per anziani e non autosufficienti sono politiche solo in apparenza “pacifiche”.

Da domani, passata la giornata di denuncia, bisogna rimettere in circolo politiche attive per la donna, a cominciare dal nostro Paese, sicuramente fra i meno occidentali e democratici sul tema.

Incalzeremo il nuovo esecutivo affinché si possa tornare velocemente ad una pratica quotidiana, magari meno urlata e più concreta, per la quale, ad esempio, il bilancio di genere per ogni legge o decreto in emanazione ritorni ad essere il primo dei filtri attorno ai quali la politica assolve il suo incarico, a partire dall'odiosa legge che di fatto obbliga le lavoratrici a firmare le proprie dimissioni “in bianco” all'atto dell'assunzione.

Roma 25 Novembre 2011